

	<p>POLITICA DELLA QUALITA'</p> <p><i>Ordine degli ingegneri della Provincia di Cagliari</i></p>	<p>A.2 MQ _ PdQ</p>
--	---	---------------------

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari si propone di costruire una visione del futuro, un modo di fare capace di far funzionare un Ordine professionale, che non è un partito politico ma costituisce la rappresentanza di una categoria, che è parte della Società e che, soprattutto, è al servizio della Società.

Il Consiglio dell'Ordine si propone di avviare un confronto necessario per costruire un laboratorio di idee, sintesi di diverse esperienze, e predisporre un "programma per il futuro". Un programma capace di portare a sintesi il contributo innovativo dei giovani ingegneri e quello esperto dei colleghi più maturi, che operano nei differenti campi dell'ingegneria: nella libera professione, nella pubblica amministrazione, nell'industria, nell'impresa.

Fondamentali saranno i contributi pluridisciplinari, sintesi di analisi e spunti allargati anche al contributo di economisti, legali, architetti, uomini di cultura e rappresentanti di altre professioni e della Società che avranno il desiderio ed il piacere di collaborare.

Capisaldi delle richieste di cambiamento, pilastri fondanti della nostra Politica di rinnovamento sono i seguenti obiettivi:

Partecipazione: attraverso il coinvolgimento partecipativo di tutti gli iscritti si possono individuare e perseguire obiettivi condivisi e ambiziosi. Ogni iscritto deve rivendicare e pretendere il diritto alla partecipazione, per conoscere a fondo i problemi, per informare sulle specificità, per confrontare le idee, per suggerire soluzioni e per contribuire, con entusiasmo e con impegno, allo sviluppo delle attività che verranno condivise.

I consigli, le idee, i suggerimenti e le problematiche rappresentate dai colleghi devono essere fatti propri dall'Ordine, discussi e valutati con attenzione per definire le azioni di supporto da porre in essere.

In quest'ottica è centrale l'attività di analisi, studio e sintesi delle Commissioni che dovranno promuovere gli interessi degli iscritti. Esse, infatti, rappresentano il più forte ed efficace strumento di partecipazione e condivisione delle idee;

Innovazione di processo, di prodotto, di sistema, della comunicazione, della formazione attraverso l'introduzione di forme e modalità di costruzione del progetto che aiutino a migliorare la competitività degli ingegneri nel mercato dei servizi di ingegneria; attraverso l'uso più diffuso del web, o di social network quali LinkedIn, già nelle fasi di costruzione del progetto; attraverso l'uso diffuso di nuove tecnologie innovative nel confezionamento dei prodotti di ingegneria, quali le simulazioni in realtà virtuale anche mobile, filmati ed altre; attraverso lo sviluppo e il rafforzamento di percorsi di integrazione professionale e di sviluppo della progettazione, incentivando le interconnessioni sia interne al modo dell'ingegneria sia fra professioni diverse (legate, per esempio, al mondo dell'economia, della giurisprudenza, dell'ambiente, etc.); attraverso lo sviluppo e il rafforzamento dei processi legati al settore della comunicazione verso il mondo esterno e verso la collettività, supportati dall'utilizzo dei nuovi media (Facebook, Twitter, LinkedIn, web 2.0, etc.);

Progettazione e sviluppo di nuovi servizi agli iscritti capaci di soddisfare le varieghe esigenze. Una corretta politica di utilizzo delle risorse disponibili, unitamente ad una migliore organizzazione dell'Ordine, può assicurare un notevole incremento dei servizi anche prevedendo una riduzione degli introiti da quote di iscrizione.

Trasparenza, etica, qualità che nell'esercizio della professione si concretizzino in primo luogo nello scrupoloso rispetto dei contenuti del codice deontologico, che detta le linee di indirizzo per i corretti rapporti di ogni iscritto con l'Ordine, con i colleghi, con i committenti, con la collettività ed il territorio. Occorre mantenere saldi i principi che stanno alla base delle attività professionali, ossia la deontologia e lo spirito di servizio, consolidando negli iscritti la consapevolezza del fatto che la nostra professione richiede una tensione continua al miglioramento. Parallelamente l'Ordine dovrà promuovere ogni necessaria azione finalizzata ad impedire il costante processo di svalutazione dell'attività professionale e di mortificazione degli iscritti, sia dal punto di vista economico che di ruolo sociale.

	<p>POLITICA DELLA QUALITA'</p> <p><i>Ordine degli ingegneri della Provincia di Cagliari</i></p>	<p>A.2 MQ _ PdQ</p>
---	---	---------------------

La trasparenza sarà lo strumento per avvicinare l'Ordine agli iscritti ed ai cittadini, stimolare la partecipazione e ridare autorevolezza all'istituzione "Ordine". Trasparenza anche nella gestione delle attività per favorire il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati e l'efficacia delle azioni. Trasparenza, dunque, come dovere etico e morale.

L'Ordine, dovrà essere d'ausilio a tutti i colleghi affinché gli stessi possano assicurare, con adeguata preparazione, elevati standard di qualità dei servizi resi soddisfacendo alla prima loro responsabilità: assicurare la massima autorevolezza e responsabilità nell'esercizio della propria attività professionale.

Rafforzamento del ruolo dell'Ingegnere e della sua capacità di incidere sul contesto territoriale e sociale in cui opera: in questo contesto l'Ordine deve diventare un interlocutore istituzionale nei confronti dell'opinione pubblica, delle attività produttive, dell'industria e soprattutto della Pubblica Amministrazione. L'Ordine deve attivarsi fattivamente per la partecipazione propositiva alla risoluzione di problematiche con la Pubblica Amministrazione e assicurare la propria autorevole presenza in seno ai tavoli istituzionali sui temi ambientali, economici, culturali e sociali.

Promozione del lavoro come insieme di attività sviluppate in un mondo dinamico, nell'ambito del quale dovranno essere ricercate e sviluppate le nuove professionalità, alle quali corrisponderanno nuovi modi pensare e di operare, che comporteranno interventi di riqualificazione professionale e azioni di contrasto alla dispersione delle competenze nel settore produttivo e industriale.

Lavoro come attività economica, che imporrà una sempre più puntuale attenzione alle offerte di impiego ed ai bandi di gara regionali, nazionali, europei, necessaria per informare costantemente gli iscritti sulle opportunità.

Lavoro come prospettiva per il futuro, attraverso il supporto agli iscritti, in forma gratuita o agevolata, e consulenze nelle diverse discipline non prettamente ingegneristiche (legali, economiche, tecniche, ed altre).

Lavoro come possibilità di interagire con una piattaforma virtuale che spazia oltre i limiti del proprio ambito territoriale di appartenenza, attraverso l'implementazione degli strumenti informatici di supporto e fruizione dei servizi.

Lavoro come luogo di incontro e confronto, attraverso lo sviluppo di politiche di co-working.

Lavoro come creazione e valorizzazione di eccellenze, attraverso il cofinanziamento di particolari studi e progettazioni.

Lavoro come possibilità di scambio di esperienze, attraverso lo sviluppo di collaborazioni internazionali e della cooperazione con importanti studi europei e organizzazioni a valenza internazionale.

Lavoro come risposta ai bisogni di informazione, attraverso lo sviluppo di banche dati cartacee e virtuali, biblioteche tecniche e normative, servizi di assistenza tecnica di supporto, da mettere a disposizione gratuita degli iscritti, e da individuare attraverso il contributo di specifici gruppi di lavoro capaci di portare a sintesi le esigenze prevalenti.

Lavoro come spazio per la collaborazione e lo scambio con altre professionalità, attraverso lo sviluppo del dialogo con le istituzioni, con le aziende, con le imprese e con le altre professioni tecniche e non tecniche, con la finalità di individuare pure nuove opportunità di impiego. Lavoro come partecipazione, attraverso il più ampio coinvolgimento degli iscritti e la partecipazione attiva nei tavoli decisionali, per incidere sui percorsi di novazione legislativa, normativa e riorganizzava delle discipline ingegneristiche, sui processi di sviluppo delle città e del territorio.

Lavoro come riconoscimento della dignità individuale, attraverso iniziative finalizzate a sostenere il corretto riconoscimento economico delle prestazioni professionali ed il corretto inquadramento retributivo dei colleghi che operano presso organizzazioni pubbliche o private, affinché il lavoro, elemento fondante della Costituzione, diventi concreta opportunità di realizzazione individuale.

	POLITICA DELLA QUALITA' <i>Ordine degli ingegneri della Provincia di Cagliari</i>	A.2 MQ _ PdQ
--	--	--------------

Promozione e organizzazione di attività culturali, aggregative e di socializzazione tra gli iscritti attraverso la collaborazione con l'associazione ICS

Promozione della formazione continua ed efficace dei propri iscritti, attraverso le attività della Scuola di formazione e la messa a disposizione degli iscritti di una biblioteca tecnica, una biblioteca multimediale, sale per la consultazione, per la didattica e l'esposizione, nei locali che verranno resi disponibili dal Consiglio dell'Ordine o in ambiti esterni.

Internazionalizzazione attraverso l'intensificazione dei rapporti internazionali con il supporto del Consiglio Nazionale Ingegneri e delle altre Istituzioni competenti (Ministero degli Esteri, ambasciate, consolati) e deputate a fornire appoggio e sostegno ai professionisti italiani che svolgono o intendono svolgere la professione all'estero.

Impegno al miglioramento continuo dei servizi erogati: da un'attenta analisi del contesto in cui l'Ordine opera e dei rischi / opportunità, il consiglio dell'Ordine si impegna a migliorare il proprio sistema di gestione per la qualità e a definire obiettivi di miglioramento che soddisfino le esigenze e le aspettative di tutte le parti interessate quali gli Enti locali, l'Università, gli iscritti, i collaboratori e i consulenti, le associazioni di volontariato e non, le associazioni sportive e culturali, la rete delle professioni, i fornitori, i dipendenti, la comunità, etc... .

In quest'ottica, il "programma per il futuro" non può che essere un documento dinamico, aperto, condiviso, pronto a recepire i contributi di chi vuol mettere a disposizione di tutti le proprie idee, di chi vuol mettersi in gioco, di chi vuol contribuire a costruire un futuro nuovo e diverso. Un documento in progress, un insieme di linee di indirizzo che saranno tanto più valide quanto maggiore sarà il contributo.

Il Consiglio dell'Ordine assicura che il proprio impegno, formalizzato nel presente documento, gli obiettivi, i programmi, i risultati del monitoraggio e misurazione dei processi, siano diffusi e dalle parti interessate compresi, attuati e sostenuti da tutto il personale e i collaboratori attraverso un'efficace interazione tra le parti e un'efficace comunicazione interna ed esterna.

La Politica della Qualità, unitamente al piano di miglioramento e agli indicatori di processo sono periodicamente valutati dal Consiglio dell'Ordine al fine di assicurarne l'adeguatezza alle finalità e al contesto dell'organizzazione e in linea con le strategie intraprese.

Cagliari 16/01/2017

[Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Cagliari]

Il Presidente
Gaetano Attilio Nastasi